

16 grandi film italiani  
in videocassetta  
ogni sabato con  
**L'Unità**

# L'Unità

25 libri  
sui grandi registi  
ogni mercoledì  
in edicola con  
**L'Unità**

DOMENICA 12 FEBBRAIO 1995

Oggi torna il campionato. Ma ieri il calcio «minore» ha già vissuto una giornata difficile

## Una vigilia di tifo violento

Allo stadio  
con il fiato  
sospeso

ANTONIO GIARELLI

**C**I AVVIAMO allo stadio o ci sistemiamo dinanzi al video con un po' di batticuore. Abbiamo fatto una prova generale mercoledì sera per Milan-Arsenal e non è andata male ma naturalmente, questa giornata di campionato è un'altra cosa: non si tratta di tenere sotto controllo una sola partita ma dieci, venti, cento. È la vigilia, in questo sabato di «calcio minore» ci invia molti segnali preoccupanti. Nelle due settimane che ci separano dalla tragedia di Marassi sono state decise tante misure contro la violenza nello sport da gettarci tutti in un generale

marasma. Proprio queste misure, di altra parte, dal decreto Maroni che deve ancora passare al vaglio della Camera, alle decisioni della Federcalcio che rilanciano il ruolo del «quarto uomo» e dell'occhio elettronico, dimostrano che è stato giusto sospendere per una domenica il carosello dello sport italiano. Vale la pena di ripeterlo perché molti, alla maniera di Matarrese, non hanno capito o hanno fatto finta di non capire che il grande silenzio sceso il 5 febbraio su tutti gli stadi italiani non era un rimedio contro la violenza e neppure soltanto una manifestazione di lutto per i assassini di Vincenzo Claudio Spagnolo, ma essenzialmente un invito alla riflessione per tutte le componenti dello spettacolo sportivo su una situazione giunta ormai ad un punto di non ritorno.

In questo senso, sia pure con tutti i bizantinismi, le remore, la retorica che caratterizzano il costume della nostra classe dirigente, politica e non, la pausa di domenica scorsa ha funzionato. Dopo il 5 febbraio 1995 nulla potrà essere come prima nel mondo dello spettacolo sportivo perché, per la prima volta, l'onnipotenza dell'organizzazione della settimana e della più becera lazziosità è stata messa in discussione dinanzi ad una sterminata platea.

**Q**UESTO, ovviamente non significa affatto che a partire dalle 15.05 di oggi ogni tipo di violenza, di razzismo, di volgarità sarà realmente bandito dentro e fuori dagli stadi. Basta rileggere il ruvido documento approvato sette giorni fa dagli ultras affluiti a Genova o scorrere le lettere pubblicate da «Supertifo» e di cui *L'Unità 2* di ieri ci ha offerto un esauriente saggio per rendersi conto delle dimensioni ben più che sportive del fenomeno. Qui il Coni, le federazioni e gli stessi dirigenti di società non entrano più o entrano soltanto fino ad un certo punto. Qui emerge con allucinante evidenza una società civile - e non solo italiana - che abbandona nel vuoto più totale i suoi ideali di valori di cultura di partecipazione: una massa di giovani riacquiesce alla vita di branco come mute di cani randagi, privandoli di ogni altro conforto che non sia l'ostentazione della forza bruta e dell'odio.

È fuori dubbio che una condizione esistenziale sia pure collettiva non può rappresentare un alibi per giustificare l'indifferenza, l'irresponsabilità o addirittura la complicità del personale dirigente nell'ambiente sportivo e fuori di esso. Non si può rinunciare, insomma, al momento della repressione di fronte a comportamenti deliranti e forse non sempre spontanei. Ma deve essere ben chiaro che la violenza contro cui ci mobilitiamo non cade dal cielo e non nasce dalla malvagità del genere umano ma da una cattiva organizzazione della vita comunitaria dal pessimo funzionamento della scuola, dai modelli poco esaltanti che cinema Tv e pubblicità mandano in circolo da una troppo diffusa mancanza di lavoro dal rifiuto della solidarietà.

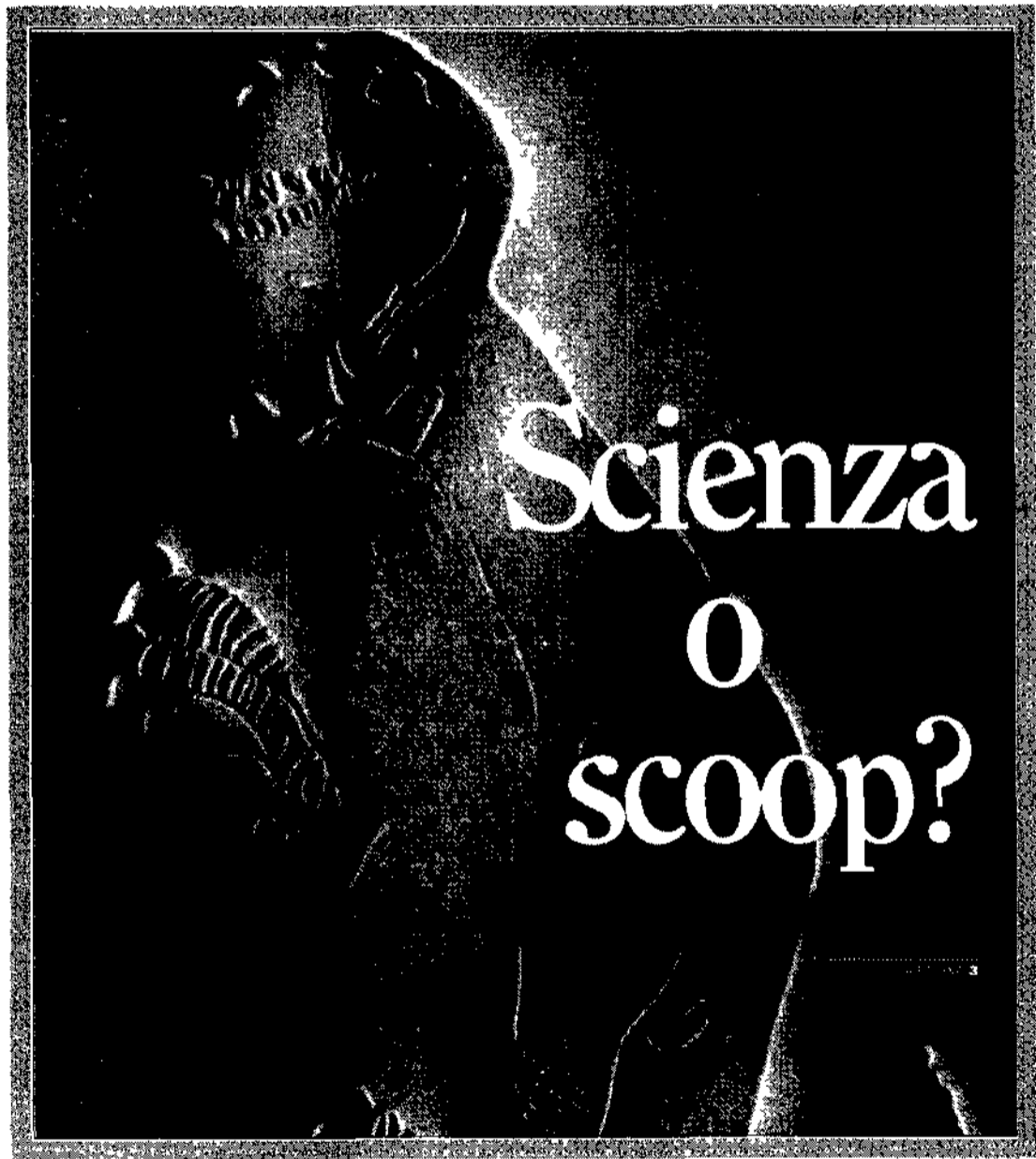
Dobbiamo renderci conto insomma, che stiamo sprestando un'irrimediabile risorsa: la vitalità e la creatività dei giovani convertendoci in una propensione al delitto. Forse vale la pena di rifletterci anche dopo il 5 febbraio 1995.

ieri è stata la volta del calcio minore. Oggi a quindici giorni dall'omicidio di Genova, torna il campionato. Tutti gli occhi sono puntati sugli stadi. La speranza è che sia solo una domenica di bel gioco. Ma i segnali non sono incoraggianti. Ieri a Pietrasanta durante l'incontro fra le squadre della cittadina in provincia di Lucca e il Grosseto ci sono stati violenti scontri tra le opposte tifoserie. Un supporter del Grosseto è finito in ospedale. Tre i fermi della polizia. A Settimo Milanese il peggio è toccato invece all'arbitro picchiato per aver sospeso una partita amatoriale perché gli amici si erano troppo surriscaldati. In azione anche gli ultras or-

Un arbitro  
all'ospedale,  
feriti e fermati  
E a Lecce ultrà  
in azione

I SERVIZI  
ALLE PAGINE 9, 10 e 11

ganizzati. È accaduto a Lecce dove gruppi di tifosi hanno occupato il campo di allenamento e costretto mister e giocatori a rifugiarsi negli spogliatoi. Il Coni intanto ha fatto stampare 50 mila manifesti (nella foto) con la scritta «Domenica 29 gennaio 1995. La seconda vittima è stato lo sport». Oggi le partite il cui inizio era fissato per le 15 prenderanno il via con 5 minuti di ritardo. Lo ha deciso la Federcalcio. I capitani delle squadre leggeranno dei «messaggi di pace». E si ricomincia. Con la Juventus capolista che farà visita al Bari di Materazza.



Scienza  
o  
scoop?

**Festival di Berlino**  
Neanche Newman  
salva  
«Nobody's Fool»

Festival del cinema, è il giorno del divo. Per l'esattezza, di Paul Newman, protagonista assoluto di *Nobody's Fool*, primo film Usa a scendere in gara. Ma niente nella storia del solitario sessantenne senza lavoro Sully (Paul Newman) ha pienamente convinto. Molto meglio il film cinese di Hong Kong *Rosa rossa, rosa bianca* del trentottenne Stanley Kwan, oggi schiacciato dall'ingombrante presenza del film Usa, ma domani chissà, in corsa per un Orso d'oro.

ALBERTO CRESPINI  
A PAGINA 7

**Magnifici dieci**  
Orson Welles  
arriva  
in laser disc

Orson Welles su laser disc. «L'infemale Quinlan», un film del '58, arriva nelle videoteche in Cd. Non è il primo film ma è il segno che il mercato sta cambiando. E infatti tra poco gli apparecchi Vhf saranno soppiantati dai più sofisticati laser disc sui quali si è già scatenata una guerra tra Sony e Toshiba. Per tutto questo, ma anche per la sua bellezza, «L'infemale Quinlan» assume oggi al primo posto nella classifica video dei «Magnifici dieci». Le altre classifiche.

L. CANCINI A. G. GARGANI  
A PAGINA 8

**Matte Blanco**  
Così scopri  
le «formule»  
dell'inconscio

Un mese fa moriva Ignazio Matte Blanco, grande maestro della psicoanalisi internazionale, cileno ma residente in Italia. compagno di studi di Salvador Allende. Lo ricordano per l'Unità un suo allievo, lo psichiatra Luigi Cancrini, e il filosofo Aldo Giorgio Gargani. E non è un caso perché Matte Blanco rivoluzionò idee e convinzioni sia degli psicoanalisti sia dei filosofi matematici introducendo una ventata di innovazioni dalle forti basi scientifiche.

DOMENICA 29 GENNAIO 1995.  
La seconda vittima  
è stato lo sport.



Lo sport è come un amico:  
chiede rispetto.

Il confine sottile  
tra vero e falso

BERNARDINO FANTINI

**L**A DIFFUSIONE di novità scientifiche sulle quali spesso si sviluppano controversie sulla «verità» o «falsità» dei risultati suscita reazioni di due tipi. Delle notizie relative a grandi problemi come la storia dell'universo, il Big Bang, la scomparsa dei dinosauri, l'origine dell'uomo, sono prese come delle «storie» teorie o ipotesi affascinanti, ma tutto sommato lontane e anche novità rivoluzionarie a loro proposito suscitano spesso solo un interesse relativo. Al contrario, notizie sul ruolo del colesterolo nell'aumento delle probabilità di infarto, l'efficacia dell'agopuntura, il risultato di un trattamento terapeutico o la dimostrazione che un composto chimico può essere un fattore scatenante di tumori sono considerati dei «fatti» sui quali prendere immediatamente posizione. In questo caso la risposta alla domanda «è vero o non è vero?» è spesso emotiva, data quasi per simpatia, quando non è direttamente manipolata da prese di posizione ideologiche o da interessi commerciali o politici (come è spesso il caso per l'industria alimentare).

La riflessione storica ed epistemologica l'analisi dei caratteri della ricerca scientifica mostra che questa distinzione fra fatti e teorie in realtà non esiste. Si tratta in ogni caso di teorie. I fatti affermano i filosofi della scienza, non esistono se non sono inquadrati da una teoria. Ogni singola scoperta va inquadrata nella teoria che l'ha prodotta, se ne vuole valutare la «verità» o la «falsità».

Facciamo un esempio. La trasmissione ereditaria dei caratteri acquisiti durante la vita individuale è stata accettata come ovvia da sempre a partire dai filosofi greci. Non si trattava che di una generalizzazione di un dato tratto dalla realtà di tutti i giorni. L'eredità delle esperienze fatte dalla componente biologica di un individuo viene trasmessa ai discendenti esattamente come lo sono socialmente le eventuali ricchezze o proprietà acquisite durante la vita. Per secoli si sono accumulati esperimenti su esperimenti con risultati contraddittori e con dibattiti teorici ed ideologici di notevole virulenza. La scelta era di tipo spesso ideologico. Tutti i risultati sperimentali non sono valsi a dimostrare la falsità della tesi sino all'avvento della biologia molecolare che grazie alla sua struttura teorica ha annullato il problema, considerandolo inesistente. Tutto questo rende molto importante il ruolo della diffusione delle informazioni scientifiche sia all'interno della comunità scientifica sia nel pubblico più vasto.

SEGUE A PAGINA 9

1972: c'è chi canta Grande Grande Grande, chi cammina nei Giardini di Marza e chi sogna con l'immagine.

**cantanti 72**

FIGURINE  
L. CANCINI A. G. GARGANI  
L. MONDO  
L. MONDO  
L. MONDO  
L. MONDO

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO L'ALBUM PANINI 1972